

nto in territorio di Catamonaci, compra  
da scalto, dell'estensione di circa are nove  
e centare quarantacinque, pari a circa non  
della due dell'abitata misura, cordati cause  
rentano e pabim due, confinante con terre  
di Salvatore Perrone, di Francesca Niggi,  
di Vincenzo Solitto, ed di Vincenzo Scarna  
ne, notato nel catasto terreni di Catamonaci  
in all'art. 74 sotto nome di Montepiano  
Giuseppe di Francesco, Sez. A. F. 544, col  
l'imponibile di L. 84, ed i propriamente  
quello stesso pezzo di terra specificamente  
renta Vincenzo Spataro compra dal detto  
Castellana e della di lei moglie Antonina  
Niggi fu Tito in virtù d'atto del diciannove  
Agosto mille novecento due, rogato dal Notaio  
Giovann Battista Smerita di Villafranca, che  
registrato il ventinove detto mese d'anno  
al F. 108, nel quale atto si venditore  
si riscattarono il diritto della ricompra  
sino a trentina. Agosto mille novecento  
tre, primario, come si vede già trascritto  
da più di tre anni  
soggetto alla fondazione, giusta il sopra  
dichiarato inpartibile, e all'anno corrente

180  
enfiteutico dovuto a chi di diritto; quali  
per l'acquiescente si accetta e si obbliga pa  
gare da oggi in poi di unta agli arretri  
ove ve ne siano.

Del predetto pezzo di terra l'acquiescente  
Giuseppe Castellana, assai la proprietà, di sua  
personale possesso e godimento da oggi in poi  
e perpetuamente di unta a tutti le attinen  
ze. Dipendenti ed accessori; pertanto il  
suddetto Vincenzo Spataro spogliandosi  
d'ogni diritto, ragione ed azione, che ha  
e vanta sul medesimo pezzo di terra,  
si investe e surroga il predetto Castellana,  
in favor del quale ha già eseguito la  
reale tradizione come di legge.  
La presente compra, vendita e stata con  
venuta ed accettata per il prezzo di lire  
cento, che Vincenzo Spataro dichiara d'aver  
d'aver ricevuto in moneta di corso legale  
nel Regno da Giuseppe Castellana, a  
cui intassa ampia e valida quietanza.  
Dichiara questi di fare la superiore compra  
meta per conto suo proprio e meta  
per conto di detta sua moglie Antonina  
Niggi fu Tito.